

## Il Papa: il vaccino sul Covid sia a disposizione di tutti

GIANNI CARDINALE

Roma «Sarebbe triste se nel fornire il vaccino» per il Covid-19 «si desse la priorità ai più ricchi, o se questo vaccino diventasse proprietà di questa o quella Nazione, e non fosse più per tutti. Dovrà essere universale, per tutti». Lo ha ribadito con forza papa Francesco ricevendo ieri in udienza imembris della Fondazione Banco farmaceutico nel ventesimo anniversario dalla nascita. Lo ha fatto osservando come «la recente esperienza della pandemia, oltre a una grande emergenza sanitaria in cui sono già morte quasi un milione di persone», si stia «tramutando in una grave crisi economica, che genera ancora poveri e famiglie che non sanno come andare avanti». E in questo contesto «mentre si opera l'assistenza caritativa», si tratta anche di combattere «questa povertà farmaceutica, in particolare con un'ampia diffusione nel mondo dei nuovi vaccini».

Francesco ha ricordato che «chi vive nella povertà, è povero di tutto, anche di farmaci, e quindi la sua salute è più vulnerabile». Così «a volte si corre il rischio di non potersi curare per mancanza di soldi, oppure perché alcune popolazioni del mondo non hanno accesso a certi farmaci». Quindi davvero esiste «anche una "marginalità farmaceutica"», che «crea un ulteriore divario tra le nazioni e tra i popoli». Ecco quindi che «sul piano etico, se c'è la possibilità di curare una malattia con un farmaco, questo dovrebbe essere disponibile per tutti, altrimenti si crea un'ingiustizia». E oggi «troppe persone, troppi bambini muoiono ancora nel mondo perché non possono avere quel farmaco che in altre regioni è disponibile, o quel vaccino». Il Papa quindi di fronte alla «globalizzazione dell'indifferenza» propone «di globalizzare la cura», cioè «la possibilità di accesso a quei farmaci che potrebbero salvare tante vite per tutte le popolazioni». E per fare questo «c'è bisogno di uno sforzo comune, di una convergenza che coinvolga tutti». E la Fondazione Banco farmaceutico «è l'esempio di questo sforzo comune».

Infine Francesco ha ringraziato «molto» i «cari amici» della Fondazione «per il servizio che svolgete a favore dei più deboli». «Grazie di quello che fate - ha aggiunto -. La Giornata di raccolta del farmaco è un esempio importante di come la generosità e la condivisione dei beni possono migliorare la nostra società e testimoniare quell'amore nella prossimità che ci viene richiesto dal Vangelo».

RIPRODUZIONE RISERVATA L'APPELLO Ricevendo il Banco farmaceutico che compie 20 anni, Francesco ha ribadito la richiesta affinché le cure siano accessibili senza alcuna discriminazione economica o dinazionalità. «Serve equa distribuzione» Papa Francesco mentre pronuncia il suo saluto al Banco farmaceutico ricevuto ieri mattina in udienza durante la quale ha ribadito l'appello a rendere fruibile a tutti il prossimo vaccino anti Covid-19 / Ansa.

